



Roma, 16 /07/2013

Intervento del Vice Presidente OBI Gaetano Mastellone

Gentili Signore e Signori,

E' con molto piacere che approfitto di quest'occasione per ringraziare tutti i presenti, ai quali rivolgo il saluto più caloroso del **Presidente Ing. Michele Matarrese**, oggi assente per impegni di lavoro, del **Consiglio di Amministrazione di OBI e di SRM**, con l'augurio che questa giornata possa continuare a fornire, proseguendo il percorso iniziato negli anni scorsi, un ulteriore contributo di accrescimento delle conoscenze in tema di sviluppo territoriale del Mezzogiorno e delle altre Macro Aree territoriali.

Un particolare ringraziamento va inoltre ai Relatori che gentilmente hanno accettato di dare il loro contributo a questa giornata.

Ringrazio quindi

Dott. Andrea Dossena Responsabile Analisi dei Settori Industriali di Prometeia

Dott. Domenico Favuzzi AD Exprivia e Presidente Confindustria Puglia

Dott. Luigi Gallo Responsabile Ricerca e Innovazione INVITALIA

Dott. Daniele Marini Università di Padova, Direttore Scientifico Fondazione Nord Est

Questo è ormai il **sesto anno** che la consolidata e fruttuosa collaborazione tra l'Osservatorio Banche Imprese e SRM ci ha permesso di definire il **Rapporto Impresa e Competitività 2013** che ci accingiamo oggi a presentare in un'anteprima dei principali risultati, che saranno in seguito divulgati per intero dopo la pausa estiva.

L'OBI e SRM cercano di continuare a fornire un contributo conoscitivo che arricchisca le conoscenze necessarie per individuare sempre più adeguati interventi atti a superare la complessa situazione economica attuale.

Ed è per cercare di cogliere al meglio questo obiettivo che il Rapporto di quest'anno prende in esame per la prima volta in maniera sistematica, **tutto il territorio nazionale** consentendo anche una dettagliata analisi comparativa tra Regioni. Lo sforzo fatto per arrivare a questa configurazione, ormai definitiva, ci permetterà di seguire al meglio il confronto tra il Mezzogiorno e le altre Ripartizioni senza perdere di vista le dinamiche delle singole Regioni.



Ciò, come già evidenziato negli anni scorsi, consentirà di ottimizzare il processo di diffusione e di confronto delle specifiche conoscenze al fine di registrare i mutamenti e gli immobilismi dei singoli territori.

Questo nuovo dettaglio delle informazioni costituisce quindi un'ulteriore tappa del percorso di crescita che SRM e OBI hanno intrapreso seguendo la loro vocazione di individuare, e possibilmente anticipare, l'evolversi dei complessi e non sempre chiari, processi di trasformazione che stanno coinvolgendo i sistemi economici territoriali in genere, e meridionali in particolare.

In un contesto in cui non solo i sistemi economici locali, ma soprattutto quelli nazionali e internazionali, specie occidentali, sono ancora fortemente pressati da impulsi negativi, riescono sempre più difficile individuare e intraprendere nuove vie di sviluppo adeguate alla modificata geografia economica del pianeta.

Tale complessa situazione si riflette anche sul nostro lavoro rendendo a volte di non sempre facile lettura i dati, soprattutto previsionali, raccolti presso gli operatori economici.

Ciò malgrado è proprio dalla lettura di questi dati che è comunque possibile tentare di valutare l'impatto degli impulsi esterni e interni sull'economia del Mezzogiorno e delle altre Macro Aree.

Ancora una volta le informazioni raccolte ed elaborate evidenziano come gli effetti più incisivi di quella **che tutti individuano come la peggiore recessione del dopoguerra, continuano a colpire il Mezzogiorno in maniera più rilevante.**

Ciò rafforza ancora la persistenza del vecchio "dualismo" che continua a raffigurare un'Italia spaccata in due parti ben distanti tra loro: da un lato il Mezzogiorno (pur, ripeto, con le sue diversità interne), con risultati peggiori e sicuramente sotto le medie nazionali, e dall'altro il Centro-Nord, dove le varie macro-aree presentano nel complesso una maggiore capacità di fronteggiare le difficoltà economiche.

In tale contesto generale inoltre le specifiche difficoltà riscontrate nell'ambito **del settore delle costruzioni e del manifatturiero**, ci spingono a considerare che una buona parte del divario attuale e precedente fra il Mezzogiorno e il Centro-Nord, possa essere ascritto alla difficile attuale situazione di questi comparti.

Lo sforzo che le singole imprese devono produrre per adeguarsi ai nuovi scenari globali non è ancora sufficiente.

La ridotta dimensione delle imprese, la difficoltà di accesso a forme di finanziamento alternative, la ridotta propensione all'export e la limitata capacità d'investimento costituiscono delle importanti barriere; d'altro canto la **carenza d'infrastrutture**, la **scarsa efficienza della pubblica amministrazione** e il **mancato incontro tra domanda e offerta** nel campo della **ricerca** e della **formazione** completano il quadro delle problematiche da affrontare.

Il difficile momento attraversato altresì dal **sistema bancario** su cui si scaricano le conseguenze dei precari equilibri finanziari nazionali e internazionali, costituisce dal canto suo un ulteriore elemento di difficoltà.

Il sistema delle imprese ne subisce le conseguenze fortemente penalizzanti in termini di **lievitazioni degli spread** e di **contrazione delle possibilità di accesso al credito.**



La complessità della situazione che stiamo vivendo e la ricchezza delle informazioni raccolte hanno spinto OBI e SRM a presentare in questa giornata una prima sintesi dei principali dati raccolti dal nostro lavoro sul campo, rimandando alla pubblicazione integrale del Rapporto la presentazione dei risultati complessivi.

La vastità e complessità degli argomenti trattati consente ancora una volta di disporre della usuale vasta gamma di elementi conoscitivi utili per cercare di mettere a fuoco la capacità, le modalità e i tempi di reazione alla attuale complessa e per certi versi ancora imprevedibile stagione economica.

In questo contesto, purtroppo ancora una volta i risultati ottenuti rendono evidente, come già anticipato in precedenza, **il prevalere di situazioni molto problematiche per il Mezzogiorno** che accentuano analoghe situazioni di malessere presenti comunque nell'intero sistema economico nazionale. La recessione sta, infatti, lasciando segni molto profondi nel tessuto produttivo italiano in genere e meridionale in particolare, tali da non poter essere riassorbiti facilmente nel breve periodo.

E' pertanto per cercare di approfondire tutti gli aspetti sottostanti la crisi in atto e le "reazioni" che le imprese meridionali e delle altre ripartizioni generano, o dovrebbero generare, per fronteggiare l'attuale situazione, che riteniamo comunque efficaci i risultati della nostra ricerca.

Tutto ciò nello sforzo di **incoraggiare le relazioni di dialogo e collaborazione** tra il sistema creditizio, il sistema imprenditoriale e i sistemi istituzionali territoriali e nazionali, anche in funzione delle rispettive esigenze d'intervento e di programmi.

Nella speranza che dal nostro lavoro possano emergere indicazioni e considerazioni che facilitino tale processo e nell'intento di ottimizzare il confronto d'idee che, sono sicuro, emergeranno dalle numerose e specifiche relazioni, **do il via ai lavori**, passando la parola ai **Direttori di SRM Dott. Massimo Deandreis e di OBI Dott. Antonio Corvino**, che esporranno con i loro interventi un'anteprima dei principali risultati del Rapporto 2013, commentati subito dopo dai Relatori.